

TARGA FLORIO

Libera enciclopedia multimediale della Targa Florio

GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDÌ

SEMPRE DURISSIMO IL CIRCUITO DELLE MADONIE

Attacchi Bracco Cabianca e Cortese e venuta fuori alla distanza la squadra della "Lancia", che ha completato con Valenzano e Anselmi il suo clamoroso successo

Eliminati Bracco Cabianca e Cortese è venuta fuori alla distanza la squadra della "Lancia", che ha completato con Valenzano e Anselmi il suo clamoroso successo

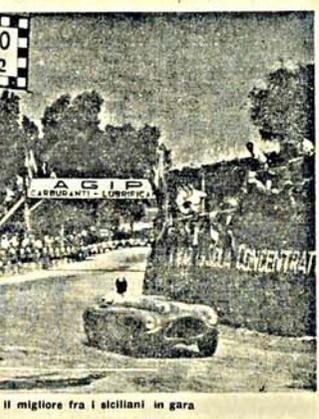
a colpi di sciana

Dicevano ieri, nelle note di vigilia, che la Targa Florio è la gara della tradizione e della sorpresa. La tradizione è stata rispettata, per un puro caso. Franco Cortese, contro tutti i pronostici, non ha lasciato la sua vettura della Maserati con secondo la buona tradizione.

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco. Cortese, che ha completato la sua vittoria e ottenuto un primato, era fermo alla zona di Cerda.

La vettura della «Lancia» aveva confermato in molte occasioni di essere la più adatta e la meglio preparata alle imprese più dure e incerti di questa 36a edizione hanno registrato sensibili progressi: battuto il primato delle vetture paritetiche 147 contro 44 del lontano 1907, battuto il primato dell'intero percorso (km. 40.625) di Bonetto, contro km. 29.355 (Naselli), battuto il primato sul giro (km. 42.326) di Cabianca contro km. 42.422 (Bracco).

Ma di ciò che queste considerazioni a testimoniare il successo agonistico della Targa Florio, che ha superato tutti i tecnici di questa 36a edizione hanno registrato sensibili progressi: battuto il primato delle vetture paritetiche 147 contro 44 del lontano 1907, battuto il primato dell'intero percorso (km. 40.625) di Bonetto, contro km. 29.355 (Naselli), battuto il primato sul giro (km. 42.326) di Cabianca contro km. 42.422 (Bracco).



Bordonaro il migliore fra i siciliani in gara

DOPOCORSA a TERMINI

interviste

tribune del dr. Bardiello, direttore dell'organizzazione sanitaria, coordinato dal prof. Cutolo e dal dr. De Lisi. Ridolfo era il pilota. Ci ha riferito sugli incidenti della gara.

Dopo la graduale eliminazione delle più lente vetture, si è conclusa la gara. Cortese è stato eliminato dalla Maserati. Bracco è stato eliminato dalla Maserati. Cortese è stato eliminato dalla Maserati.

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.

La vettura della «Lancia» aveva confermato in molte occasioni di essere la più adatta e la meglio preparata alle imprese più dure e incerti di questa 36a edizione hanno registrato sensibili progressi: battuto il primato delle vetture paritetiche 147 contro 44 del lontano 1907, battuto il primato dell'intero percorso (km. 40.625) di Bonetto, contro km. 29.355 (Naselli), battuto il primato sul giro (km. 42.326) di Cabianca contro km. 42.422 (Bracco).

Sette le otto sul più duro circuito d'Europa

Tre tempi: eliminazione delle grosse cilindrate, attacco di Cabianca, duello Cortese-Bonetto

Finale giallo negli ultimi 50 metri - La vettura del vincitore spinta a braccia dal suo pilota

LA CLASSIFICA

- BONETTO (Aurelia 2500) che compie gli otto giri del percorso più in 7:11'52" media Km. 80,625 (nuovo primato)
- VALENZANO (Aurelia 2000) in 7:14'32" media Km. 78,533
- ANSELMI (Aurelia 2000) in 7:24'05" media Km. 77,358
- TERIQUI (Ermini 1.100) in 7:35'51" 3/5 media Km. 76,795
- CAPELLI (Fiat 8 V) in 7:35'58" 4/5
- MATHIENSON (Ferrari 1300) in 7:36'18" 3/5
- ROSSI (Stanguellini 1.100) in 7:37'20" 4/5
- SIRACUSA (Stanguellini 1100) in 7:51'58" 3/5
- BORGIGNA (Alfa Romeo) in 7:52'36" 3/5
- BORDONARO (Ferrari 2500) in 7:58'11" 3/5
- COLE (Ferrari 1743) in 8:01'56" 3/5
- MUSO (Stanguellini 750) in 8:12'05" 4/5
- PEDINI (Maserati 2000) in 8:37'55" 4/5
- CONSIGLIO (Fiat 1500) in 8:37'32" 4/5
- SAPIENZA (Fiat 1100) in 8:37'40"
- FALCO (Cistalia 1100) F. T. M.
- CASALE (Cistalia 1100) F. T. M.
- BRANDI (Ermini 1100) F. T. M.

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.

La vettura della «Lancia» aveva confermato in molte occasioni di essere la più adatta e la meglio preparata alle imprese più dure e incerti di questa 36a edizione hanno registrato sensibili progressi: battuto il primato delle vetture paritetiche 147 contro 44 del lontano 1907, battuto il primato dell'intero percorso (km. 40.625) di Bonetto, contro km. 29.355 (Naselli), battuto il primato sul giro (km. 42.326) di Cabianca contro km. 42.422 (Bracco).

inmediata una scattante e progressiva vettura da 1250 cmc. La OSCA di Cabianca ha fatto il giro in 17' e 17" alla media di oltre 84 orari.

Al secondo passaggio, come dicevano i cronisti, si sta la zava. A meno di tre minuti da Cabianca segue Bonetto che distacca di un 1° circa. Cortese distanzia di pochi secondi Valenzano sulla Aurelia.

Al quarto posto la Ferrari 2000 di Gilletti, poi Anselmi, quindi Terzi, Mathieson, Bordonaro — magnifico per cronometrica precisione — e, decisamente, Cortese. Cortese, che man mano si avvicina al primo, si sta a un passo da Cabianca. Cortese, che man mano si avvicina al primo, si sta a un passo da Cabianca.

Al quinto posto la Ferrari 2000 di Gilletti, poi Anselmi, quindi Terzi, Mathieson, Bordonaro — magnifico per cronometrica precisione — e, decisamente, Cortese. Cortese, che man mano si avvicina al primo, si sta a un passo da Cabianca.

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.

La vettura della «Lancia» aveva confermato in molte occasioni di essere la più adatta e la meglio preparata alle imprese più dure e incerti di questa 36a edizione hanno registrato sensibili progressi: battuto il primato delle vetture paritetiche 147 contro 44 del lontano 1907, battuto il primato dell'intero percorso (km. 40.625) di Bonetto, contro km. 29.355 (Naselli), battuto il primato sul giro (km. 42.326) di Cabianca contro km. 42.422 (Bracco).

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.

La vettura della «Lancia» aveva confermato in molte occasioni di essere la più adatta e la meglio preparata alle imprese più dure e incerti di questa 36a edizione hanno registrato sensibili progressi: battuto il primato delle vetture paritetiche 147 contro 44 del lontano 1907, battuto il primato dell'intero percorso (km. 40.625) di Bonetto, contro km. 29.355 (Naselli), battuto il primato sul giro (km. 42.326) di Cabianca contro km. 42.422 (Bracco).

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.

dietro le quinte della corsa

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.

ELEGANTE e COLORITA

«Aurelia» è giunta alla fine della gara senza una piccola di carburante, ma l'insuperabile ritardo viene più che compensato dal suo vantaggio. Cortese, la cui vittoria appartiene quindi incontestabilmente al suo compagno di viaggio, il pilota di Bracco.



L'Alfa di Borgogna al dirigo verso i box